

Inno di lode al Signore

Giovani donne innamorate del Signore Gesù
Giovani donne in formazione a Verona
Giovani donne sparse nel continente africano

Lode a te, Signore!

Donne forti e incrollabili
Donne esperte nel patire
Donne avvolte di speranza
Donne intrise di carità evangelica

Lode a te, Signore!

Pie Madri della Nigrizia
con il cuore colmo di gioia
audaci nella speranza
immerse nella fraternità e nella sororità

Lode a te, Signore!

Donne che spargono conforto
balsamo del cuore e dello spirito
mani che stringono dolori
piedi che camminano e cercano Calvari

Lode a te, Signore!

Donne che muoiono contente
testimoni viventi del Vangelo
missionarie per una vita intera
incandescenti icone del Dio della pace

Lode a te, Signore!

Lode a te, Signore,
per queste donne amanti della Vita
pellegrine nei deserti e nei villaggi
dono fecondo intriso di martirio

Lode a te, Signore!

Domenica 1° settembre 2019

**Dies Natalis della Venerabile
Maria Giuseppa Scandola**

*Incontro con i FAMILIARI
delle prime sorelle comboniane
Casa Madre ore 14.00 – Testimonianze
Ore 17.00 Celebrazione Eucaristica*

Martedì 5 novembre 2019

**Sr. Elisabetta Venturini
di Raldon (VR)**

MARTIRE della FEDE

Casa Madre - ore 20.00

Martedì 18 febbraio 2020

**Sr. Maria Caprini
di Negrar (VR)**

CARITÀ dono di Vita

Casa Madre - ore 20.00

Giovedì 23 aprile 2020

Madre Maria Bollezzoli

Formatrice di generazioni di sorelle

DONNA e ANNUNCIO

Veronetta – Casa Madre ore 20.00

Martedì 9 giugno 2020

MARTIRIO al femminile

Casa Madre - ore 20.00

Per informazioni rivolgersi a:

Sr. Lupita Castillo – tel. 045-8006639

Sr. Maria Rosa Venturelli – 3397169795

in Preghiera

con le prime sorelle comboniane

Venerabile Maria Giuseppa Scandola

Elisabetta Venturini - Maria Caprini

Teresa Grigolini – Maria Bollezzoli



*Sante e Capaci
nel Cenacolo
comboniano*

*Suore Missionarie Comboniane
Via di S. Maria in Organo 1- Verona*

Suor Elisabetta Venturini

Martire della fede

Bettina entra in Casa Madre a Verona a 22 anni il 6 luglio 1879. Emette la professione religiosa il 3 novembre 1879 nelle mani di Mons. Comboni. Non concluse nemmeno l'anno di formazione, il Comboni aveva bisogno di Suore nella missione. Nel 1879 arriva al Cairo, e più tardi raggiunge Khartoum.

Scrivendo: **“Da ragazza sentii parlare di Mons. Comboni con grande entusiasmo. Una volta venne a Zevio a predicare suscitando una grande ammirazione; mio padre e il mio curato don Angelo Florio che erano andati a sentirlo erano ammirati del suo zelo e della sua santità, e fu allora che io mi decisi di farmi suora missionaria”.**

Racconta: **“Ho fatto il viaggio del deserto con Mons. Comboni. Egli era pieno di premure e di attenzioni per tutti. Ad ora determinata scorreva col suo cammello da cima a fondo la carovana distribuendo un'arancia a ciascuno onde si dissetassimo. Ordinariamente Monsignore restava in fondo alla carovana, sorvegliando le Suore come più bisognose”.**

A El Obeid: **“I soldati aggredivano le case per prendere quei pochi rimasugli di cibo che potevano e vennero anche da noi, presero quel po' di durra e senza nemmeno parlare se ne andarono, sembravano spettri”.**

E ancora scriveva: **“In una di queste sere nelle quali aspettavamo e propriamente la vigilia della presa delle città, le Suore in ricreazione si incoraggiavano ripetendo: questa volta saremo martiri, e diranno: Santa Bettina e Santa Caterina”.**

Suor Maria Caprini

Carità dono di vita

Maria nasce a Negrar il 9 giugno 1858. Il 19 febbraio 1878 fu ricevuta dalla Congregazione delle Pie Madri della Nigritia. Non aveva ancora 20 anni. Emise la professione religiosa il 27 maggio 1879. Due mesi dopo sr. Maria parte con il secondo gruppo di suore, per la missione in Africa Centrale.

“Sr. Maria era un carattere esuberante, così amabile e cara, che tutte l'amavano teneramente” - scrive una sua consorella. **“Affabile e allegra con le sorelle, il suo esempio ci trascinava alla pietà solida e al sacrificio. Si capiva che il suo Dio lo sentiva e lo vedeva dappertutto, specialmente là dove la natura doveva lottare, piegarsi e infrangersi”.**

Lei stessa scriveva: **“Ho domandato al Signore la grazia di dare la mia vita per la salvezza dei poveri Neri; desidero che tutti si salvino, che tutti diano lode a Nostro Signore e Lo amino”.**

Scrivendo Mons. Bonomelli, vescovo di Cremona, di passaggio al Cairo: **“Tra quelle Suore mi fu mostrata quella, che qualche mese prima, era riuscita a sfuggire alla prigionia. Io la rimiravo come si può e si deve rimirare una martire di Cristo e della carità dei fratelli, giacché solo questa doppia carità l'aveva portata da Verona fin quassù nel cuore del Sudan: ed ella pareva soffrire al vedersi riconosciuta e ammirata per il suo eroismo, chinava gli occhi al suolo e rispondeva a stento alle domande che le facevo”.**

“Noi perdemmo un'ottima suora, apostola fervente, quanto massaia solerte e infaticabile” - scriveva Mons. Roveggio il 29 settembre 1896.

Madre Maria Bollezzoli

Donna e Annuncio

Maria Bollezzoli nasce a Verona il 25 gennaio 1828 e ivi muore il 23 aprile 1901. Il suo primo formatore fu il Beato Zefirino Agostini, nella sua parrocchia dei SS. Nazario e Celso, in zona Veronetta.

Maria era insegnante elementare e aiutava le ragazze povere del suo quartiere. Possiamo pensare, allora, che **Maria Bollezzoli è una donna che Dio ha preparato da molto lontano per l'Istituto femminile comboniano.** Una donna con la passione per l'annuncio e aperta alla realtà femminile povera del suo tempo. **Annuncio e donna:** sono questi i due poli fondamentali della missione al femminile, che Comboni sognava. Per questo scrisse dall'Africa: **“Ho trovato la donna di cui avevo bisogno”.**

Quando si è celebrato il XXV° anniversario di fondazione del nostro Istituto femminile, Madre Maria Bollezzoli avrà sicuramente molto gioito. Avrà ripercorso nella sua mente le varie tappe della sua vita: *l'impegno parrocchiale, l'insegnamento a tanti ragazzini/e, l'entrata nell'Istituto femminile comboniano, le prove e vicissitudini vissute nelle missioni in Africa; deve avere contemplato la fedeltà di quel Dio a cui aveva consacrato tutta la sua vita. È proprio vero quello che leggiamo nelle Cronache:*

“La migliore testimonianza che possiamo rendere a questa donna è la generazione di Suore SANTE e CAPACI da lei formate nei 25 anni del suo servizio generale”. Sr. Maria disse poco prima di morire: **“Io venni all'Istituto per obbedienza e perché conobbi ciò, essere volontà di Dio; dacché ci fui, Dio e l'Istituto furono la meta di tutti i miei pensieri, ai quali consacrai tutte le mie forze”** (23 aprile 1901).